

**#SOLIDARIETÀ**

L'amore e la "maternità" nello sguardo del giornalismo sociale

EMILIANO MOCCIA

**È**ssere madre, padre, genitore anche senza avere avuto dei figli, senza il senso procreativo del termine. Perché la maternità può avere mille sfumature e ruota intorno ad un concetto di «filosofia di vita» che invita a guardare sempre con attenzione l'altro, chi vive ai margini, in difficoltà. «Ciascuno di noi può avere una missione nella vita, come prendersi cura delle persone che hanno bisogno, di chi vive nella sofferenza. E donare amore al prossimo è anche una forma di maternità». Isabella Schiavone dosa bene le parole. Le affila con cura. Conosce il loro peso e la loro responsabilità. Non a caso, di mestiere fa la giornalista, volto noto del Tg1, e proprio di recente a Napoli ha ricevuto il Premio Lamberti per il Giornalismo Sociale. Ma la stessa

attenzione alle parole e alle tematiche sociali, Schiavone l'ha riversata nelle pagine di "Lunavulcano", il libro edito da Lastaria Edizioni candidato al Premio Strega 2018. Un libro che mescola finzione e realtà, che racconta la storia di due donne che diventano amiche e confidenti lasciandosi travolgere in un intreccio che tocca la maternità, l'omosessualità, l'adozione internazionale e la disabilità. «La storia è un pretesto per dare una declinazione differente alla maternità e all'amore, per capire che siamo tutti esseri umani – spiega Schiavone. Oggi, invece, l'altro, il diverso, è percepito come un pericolo, come qualcuno da evitare. Invece, con il mio lavoro voglio continuare a raccontare il sommerso, quello che gli altri non vedono, l'umanità che non



bisogna mai dimenticare». Un percorso di solidarietà che va oltre la storia: i diritti d'autore sono devoluti in beneficenza a favore di progetti per bambini in difficoltà in Africa, che l'autrice segue direttamente.

@emimoccia

